

canza di una struttura specifica all'interno del nosocomio roglinese dopo la chiusura del Pronto Soccorso. Il Savuto, territorio geograficamente complesso e carente di infrastrutture, continua a chiedere, infatti, la ricollocazione del Punto di primo intervento nel plesso di via Sturzo così come previsto nel programma di riorganizzazione aziendale. Un servizio ritenuto «essenziale» soprattutto per le popolazioni delle aree marginali o di montagna costrette a lunghi e difficoltosi spostamenti che spesso, da queste parti, pregiudicano la qualità della vita dei residenti. Promossa dal Comitato a difesa del Savuto, l'iniziativa si è tenuta in piazza San Domenico dalle ore 8 alle ore 13.

Il gazebo ufficiale ha dato il via alla campagna di informazione e sensibilizzazione nei diversi paesi del comprensorio. «Il Santa Barbara ha i requisiti tecnici per ospitare il "PPI" ed altri reparti in un'ottica di riordino razionale e funzionale alle esigenze dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. Gli ospedali sono presidi di salute e di civiltà, laddove esistono - hanno



l'interesse comune attraverso un confronto continuo e costruttivo. Alla raccolta firme hanno aderito adulti ma anche moltissimi giovani.

Gaspere Stumpo

due
con
cent
re c

TARSIA/LO SCONTRO POLITICO

Il sindaco alla minoranza: basta



Il sindaco Roberto Ameruso (foto) vuole mettere a tacere l'opposizione, rea a suo dire di creare allarmismo in città. Non è tenero con la minoranza, dopo averne incassate tante in questi mesi anche sui vari social network: «L'obiettivo della minoranza è di creare confusione, distogliere l'attenzione su tutto quanto di positivo si sta facendo, formulando accuse false e gratuite, ignorando i regolamenti comunali, le funzioni e i ruoli istituzionali e finanche il nome degli atti che si vuole ottenere. Un'opposizione che non ha mai digerito la sconfitta elettorale addebitando alla nuova amministrazione il fallimento delle strategie e delle scelte che l'hanno portata alla sconfitta. Una opposizione che prima dovrebbe fare outing sulla sconfitta e sulla sua incapacità politica, sulla pochezza delle strategie e degli argomenti e soprattutto sull'assenza di proporsi come alternativa». Il ri-

tornello, forse, già in altri paesi è stato ripetuto, ovvero quello di una maggioranza stanca di ricevere critiche e di una minoranza che, invece, esercita il proprio lavoro oppure tende troppo a specchiarsi in se stessa. Ameruso tira la secchiata gelata: «È un fatto noto che nessun componente della sua originaria compagine sia stato eletto in Consiglio contro i due dell'altro gruppo politico con cui ha dovuto condividere le sorti politiche, non evi-

tando comunque vedere la pure questa. già dell'opposizione dal consiglio che ama da trascorrere avendo costretto dei politici e dei professori e dei geometri di dimostrare la rai l'impegno d dando che subito, nello intimidatori mostra disprezzo. «Diamo la c tutte le notizie. Ciò al fine di completa in onde evitare utilizzare la: screditare gli colpi di mer



BISIGNANO

LO SVIMEZ LANCIA L'ALLARME: emigrazione in costante aumento

Il rapporto Svimez 2013 consegna un altro record poco lusinghiero per la città di Bisignano: insieme a poche altre città calabresi è tra i comuni di maggiore emigrazione verso l'estero. Dal 2002 al 2011 all'incirca cinquecento sono stati i cittadini bisignanesi hanno lasciato la città per trasferirsi in una località estera. Un dato incredibile, quindi, che dimostra la regressione di un'intera città, incapace di ottenere dei vantaggi sul fronte turistico dalla canonizzazione di Sant'Umile, abbandonandosi poi in un clima crescente d'incapacità politiche e poca voglia di investire sul territorio. Tutto ciò è commentato dal Pd locale, che trova subito spunto sul presente per rinfacciare il passato: Il più grande rammarico è il fatto che la città di Bisignano può vantare una concentrazione di preziose risorse che poche altre città della stessa grandezza possiedono e con le quali potrebbe offrire opportunità di lavoro e formazione

culturale. Vogliamo evidenziare inoltre una cosa gravissima: lo sviluppo della nostra città è bloccato anche dalla mancata approvazione del Piano strutturale comunale, di cui non si parla neanche più, il cui affidamento è stato più volte annullato e si continua a tergiversare sulla questione nonostante i termini di scadenza siano abbondantemente superati. A fronte di questa malamministrazione come biasimare i cittadini che hanno cercato impegno o formazione altrove?». Vivere a Bisignano è sempre più difficile. Lo dimostrano anche i recenti problemi delle case popolari, secondo il Pd: «Lo stato di degrado in cui versa l'agglomerato urbano residenziale sito in contrada Acqua di Fico è allarmante e disonorevole: edifici deteriorati, manchevoli d'interventi di manutenzione e ristrutturazione interna ed esterna, spazi del verde pubblico non curati, con erba alta, rifiuti sparsi e recinzioni danneggiate, strade disse-



state, sporche e con cunette alberi non potati e pertanto i cumulti delle persone e dei l Un incontro con l'Aterp e la che desiderano i democrat consapevoli che l'emigrazione non risolvere i problemi que

M